

«Parte del tesoretto alla Pedemontana»

Proposta del vicepresidente Ue Frattini, a Bergamo per il centenario degli industriali
Territorio e sviluppo sostenibile: confronto aperto fra imprese, enti e istituzioni

■ Tanta carne al fuoco ieri alla duplice tavola rotonda organizzata alla Fiera Nuova da Confindustria Bergamo per le celebrazioni del centenario dell'associazione imprenditoriale bergamasca. E un ospite in più rispetto al lungo elenco dei partecipanti ai due dibattiti: il vicepresidente della Commissione Europea Franco Frattini che prima ha visitato l'Expo-show e poi è intervenuto in apertura del meeting su «Industria, territorio e sviluppo sostenibile».

Un articolato intervento, il suo, che ha riassunto l'impegno della Commissione Ue sui tanti fronti aperti, dalla riduzione degli adempimenti legislativi (che sono di ostacolo alle imprese) alla flessibilità («la legge Biagi è uno dei punti di eccellenza italiani in Europa»), dalla formazione professionale ai provvedimenti antidumping (che non sono misure protezionistiche ma garantiscono condizioni di parità tra i diversi sistemi economici) alla zonizzazione (un miliardo di euro è stato assegnato alla nostra regione). Nella spesa per la ricerca - ha detto ancora Frattini - l'Italia e la Lombardia, con investimenti pari all'1,25 del Pil, rappresentano il fanalino di coda dell'Europa. «Bisogna fare di più e certamente un'iniziativa come il Kilometro Rosso rappresenta un esempio positivo in questo campo», ha continuato il commissario Ue. Ma la Lombardia è la maglia nera in Europa anche per la dotazione di infrastrutture viarie: «Bisogna realizzare le opere - ha ammonito Frattini - e in particolare la Brebemi che è strategica e la Pedemontana per la quale varrebbe davvero la pena di prendere in considerazione uno stralcio del famoso "tesoretto"». Ma se le strade piangono, le ferrovie non ridono. E qui il vicepresidente della Commissione europea ha messo in guardia riguardo a una scadenza molto ravvicinata: «Entro la fine di luglio l'Europa vorrà avere sul tavolo il progetto esecutivo della linea ad alta velocità Torino-Lione. E se non lo avrà salteranno i bandi e i finanziamenti e il corridoio 5 rischierà di passare a nord delle Alpi».

Alcuni di questi temi sono

stati poi ripresi durante le due tavole rotonde. È stato il vicepresidente di Confindustria Bergamo Gino Zambaiti ad introdurre la prima sul tema «pianificazione e sviluppo sostenibile», presentando il progetto degli industriali orobici in materia che ha ricevuto una calda accoglienza da parte degli enti locali. «Non servono grandi insediamenti - ha detto - ma, per un utilizzo migliore delle risorse, occorre puntare sul riuso che finora è stato episodico, e i capannoni devono diventare "flessibili"». Sul ruolo delle costruzioni nella trasformazione del territorio ha parlato il presidente di Ance Bergamo Paolo Ferretti, per il quale «è necessaria una modernizzazione del patrimonio edilizio, anche per garantire maggiori standard di vivibilità». I costruttori edili bergamaschi - ha proseguito Ferretti - «sono contrari a politiche di cementificazione» e a favore del riutilizzo delle aree industriali dismesse. E per sprecare meno territorio e meno verde possibile si tratta anche di spingere le costruzioni in altezza. Necessario per il presidente Ance anche calmierare il prezzo dei terreni, che in quest'ultimo decennio è schizzato alle stelle. Infine non va trascurata un'attenzione alla qualità delle progettazioni e delle realizzazioni che solo aziende edili di alta professionalità possono garantire.

Le due relazioni hanno dato il «la» al dibattito coordinato da Aldo Bonomi. Una prima «tranche» di interventi ha visto un confronto a due voci (un amministratore locale e un imprenditore) per ogni grande area della provincia: così, per la Valle Seriana hanno parlato Sergio Anesa, della Comunità Montana, e Silvio Albini, dell'omonimo cotonificio; per la Val Brembana (e in particolare per la Val Brembilla) il sindaco di Brembilla Giovanni Salvi e Stefano Scaglia, della Sit; per l'Isola, il sindaco di Filago Massimo Zonca e Sandro Scaravaggi, della Bayer; per la Bassa, il sindaco di Treviglio Ariella Borghi e Francesco Carozza, della Same Deutz-Fahr; infine per Bergamo, l'assessore comunale al-

l'Urbanistica Valter Grossi e Mario Mazzoleni, della Mazzoleni Trafilerie Bergamasche nonché membro della giunta nazionale di Confindustria. Sui obiettivi strategici del territorio bergamasco ha infine relazionato l'assessore provinciale alla Pianificazione territoriale e alle Grandi infrastrutture Felice Sonzogni, che ha redatto l'elenco delle opere viarie e ferroviarie che da qui al 2015 interesseranno il nostro territorio.

Ed è in questo contesto che si è innescata una polemica sul ruolo delle multinazionali sul nostro territorio. Mazzoleni ha attaccato: «In questi giorni c'è stato un violento attacco da parte di un quotidiano cittadino contro le multinazionali, additate al pubblico disprezzo per il loro cinismo, che a nostro avviso è il segno di una bergamaschità un po' piccola. Le multinazionali che, per fortuna, hanno mostrato attenzione al nostro territorio, in realtà l'hanno arricchito anche con una cultura imprenditoriale che è servita alle aziende bergamasche. È demagogico denunciare questo cinismo e non domandarsi invece perché queste multinazionali tendono ad andarsene dal nostro territorio e perché non ne arrivano di nuove. La perdita di competitività del nostro territorio, questo è il problema vero». Bonomi ha però replicato facendo presente che le due multinazionali Bayer e Same avevano appena finito di dire che il territorio bergamasco è ancora competitivo.

È seguita la seconda carrellata di interventi sul rapporto tra industria e «grandi reti»: dalla Camera di Commercio (il presidente Roberto Sestini ha ricordato il ruolo dell'ente per la Brebemi, il Tram delle valli, l'aeroporto, nella formazione e nella ricerca con il Point) alle banche (il presidente del consiglio di gestione di Ubi Banca, Emilio Zanetti, ha evidenziato il modello federale dell'istituto, radicato sul territorio con le banche reti e proiettato all'esterno con la holding) al terziario avanzato (Pierluigi Rizzi, presidente lombardo dei Servizi innovativi, ha sottolineato l'esigenza per Bergamo di crescere di più in

questo comparto). Poi l'aeroporto (è intervenuto Emilio Bellinardi, della Sacbo) e la logistica (Fausto Forti della Dhl); le multi-utilities (l'Asm con Renzo Capra e Donati Group con Franco Donati); il welfare (l'Asl di Bergamo con Silvio Rocchi).

Per ultima, prima delle conclusioni affidate all'assessore regionale Marco Pagnoncelli, la rete della solidarietà con Michele Mazzucconi delle omonime fonderie e Clément Vachon della Sanpellegrino. E l'intervento di Savino Pezzotta che si è soffermato sulla ricchezza del «capitale sociale» della Bergamasca: «Il tasso di scolarità non è fra i peggiori d'Italia, sono presenti diverse istituzioni culturali e un grande giornale, la cultura imprenditoriale è diffusa, c'è un'idea positiva del lavoro e lavorare piace ai bergamaschi, non mancano grandi reti di solidarietà, vi è una elevata propensione alla filantropia. Su queste basi si costruisce lo sviluppo sostenibile e si consente alle imprese di cambiare, crescere e interagire».



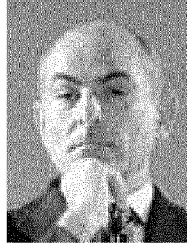
HANNO DETTO



Franco Frattini

“

Le opere vanno realizzate, come la Brebemi che è strategica e la Pedemontana per la quale sarebbe opportuno prendere in considerazione uno stralcio del famoso tesoretto



Gino Zambaiti

“

Per una corretta pianificazione territoriale e uno sviluppo sostenibile non servono grandi insediamenti ma occorre puntare sul riuso e sui capannoni flessibili



Roberto Sestini

“

La Camera di Commercio raccoglie le esigenze imprenditoriali per trasferirle sul territorio. Lo ha fatto con la Brebemi, il Tram delle Valli e l'aeroporto di Orio al Serio



Emilio Zanetti

“

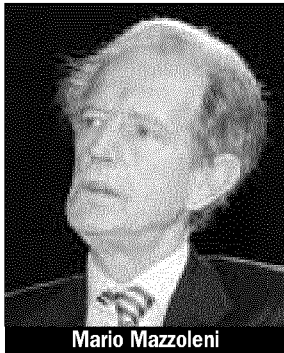
La Banca Popolare resta in prossimità delle imprese e della clientela, ma per non essere fagocitata da altri istituti ha dovuto seguire una politica di aggregazioni e acquisizioni



Felice Sonzogni

“

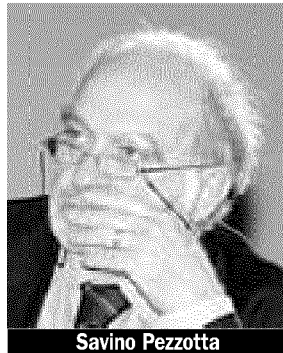
Con nuove infrastrutture per 1,7 miliardi di euro, il Piano territoriale provinciale da qui al 2015 consentirà alla Bergamasca di uscire dall'isolamento e di entrare in Europa



Mario Mazzoleni

“

In questi giorni c'è stato un violento attacco da parte di un quotidiano cittadino contro le multinazionali, additate al pubblico disprezzo per il loro cinismo, che a nostro avviso è il segno di una bergamaschità un po' piccola. Le multinazionali che, per fortuna, hanno mostrato attenzione al nostro territorio, in realtà l'hanno anche arricchito con una cultura imprenditoriale che è servita alle aziende bergamasche. È demagogico denunciare questo cinismo e non domandarsi invece perché queste multinazionali tendono ad andarsene dal nostro territorio



Savino Pezzotta

“

La ricchezza del capitale sociale nella Bergamasca è articolata: il tasso di scolarità non è fra i peggiori d'Italia, sono presenti diverse istituzioni culturali e un grande giornale, la cultura imprenditoriale è diffusa, c'è un'idea positiva del lavoro e lavorare piace, non mancano grandi reti di solidarietà, vi è una elevata propensione alla filantropia. Si tratta, dunque, di un territorio che ha una dimensione fortemente relazionale e su queste basi si costruisce lo sviluppo sostenibile e si consente alle imprese di cambiare, crescere e interagire

